
Biblioteche Digitali in Italia

SCENARI, UTENTI, STAFF E SISTEMI INFORMATIVI

LE TENDENZE DELL'EDITORIA DIGITALE IN ITALIA

Patrizia Cotoneschi

Luglio 2006

Progetto Digital Libraries Applications

**BIBLIOTECHE DIGITALI IN ITALIA: SCENARI UTENTI, STAFF E SISTEMI INFORMATIVI
LE TENDENZE DELL'EDITORIA DIGITALE IN ITALIA**

è distribuito sotto licenza:

Creative Commons 2.5 (Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 2.5 Italia)
una licenza di tipo copyleft scelta per consentirne la libera diffusione.

Si riporta il testo in linguaggio accessibile, copia del testo integrale della licenza in:

<<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/legalcode>>



Tu sei libero:



di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera.

Alle seguenti condizioni:



Attribuzione. Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza.



Non commerciale. Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.



Non opere derivate. Non puoi alterare o trasformare quest'opera, ne' usarla per crearne un'altra.

Ogni volta che usi o distribuisi quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.

In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti d'autore utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza.

Le utilizzazioni consentite dalla legge sul diritto d'autore e gli altri diritti non sono in alcun modo limitati da quanto sopra.

1. INTRODUZIONE

Il formato digitale sta gradualmente entrando fra gli strumenti di pubblicazione dell'editoria italiana, accanto al formato cartaceo; stiamo assistendo ad una interessante fase di trasformazione dell'editoria che tuttavia si attua con modalità diverse.

In questo lavoro verrà preso in esame il quadro italiano di riferimento, delineando le tendenze principali e cercando di porre la riflessione su i pro e i contro all'affermazione delle tecnologie digitali nell'editoria¹. Particolare attenzione verrà dedicata al contesto editoriale scientifico-accademico che, sulla base delle indagini successivamente illustrate, dimostra essere quello più avanzato e dove il bisogno di una comunicazione veloce e flessibile ha stimolato l'utilizzo delle Rete e dei suoi principali strumenti in maniera più spinta.

2. EDITORIA ELETTRONICA SCIENTIFICO-ACCADEMICA

E' necessario in primo luogo fare una distinzione fra la produzione editoriale di contenuti e la sua elaborazione e loro successiva diffusione. Nella catena produttiva il formato digitale e l'utilizzo della Rete si sono sicuramente affermati e sono diffusi ormai in maniera capillare sia all'intero della comunità scientifico-accademica che fra gli editori commerciali. Seppur utilizzando software diversi in entrambe le comunità i lavori vengono scritti, impaginati e corretti utilizzando la Rete, fino al processo di stampa.

Nella divulgazione invece le due realtà si differenziano:

Il circuito commerciale sta adottando una politica molto prudente in confronto alle strategie di mercato dei grandi network dell'informazione scientifica internazionale, specie riguardo alle pubblicazioni periodiche. Dall'altro lato le università e le istituzioni di ricerca stanno riappropriandosi della produzione editoriale proprio attraverso l'utilizzo del formato digitale e in questo l'Italia può dirsi in un rapporto paritario con gli altri paesi europei.

L'Osservatorio sull'Editoria Italiana² della Digital Canalini, che analizza sia il mercato commerciale sia quello scientifico-accademico, mostra che nelle università italiane si trovano le sperimentazioni più avanzate ed i progetti più ambiziosi per l'utilizzo del digitale nella diffusione della conoscenza. Nell'ambito dell'editoria commerciale l'Osservatorio registra un utilizzo parziale delle potenzialità del digitale: nella maggior parte dei casi si limita alla messa online del catalogo, unita alla possibilità di vendita diretta, e solo negli ultimi tempi sta cominciando ad esser disponibile la visualizzazione del formato digitale.

Le motivazioni dell'utilizzo o meno del digitale si possono ricondurre a motivi di carattere culturale:

¹ Le fonti che contengono dati più esaustivi possono esser consultati in rete agli indirizzi riportati in bibliografia.

² <http://digital.casalini.it/osservatorio/default.asp> consultato il 21 luglio 2006.

- il settore accademico e scientifico ha bisogno di scambiare le conoscenze sviluppate nelle diverse parti del mondo, necessità meno sentita in altri settori produttivi o tra la gente comune, legata ancora all'abitudine di esprimere e fruire le informazioni tramite canali tradizionali. L'ultimo rapporto dell'osservatorio dell'Associazione Italiana Editori³ sull'editoria digitale registra però una crescita degli internauti dal 35% del 2002 al 46% di oggi; di essi l'80% utilizza il web anche per consultare contenuti editoriali/informativi. I contenuti legati allo studio e all'attività professionale sono quelli per i quali gli italiani si mostrano più propensi al pagamento in particolar modo se si tratta di corsi di formazione.
- Spostandosi sul versante tecnico va menzionata la persistente difficoltà di lettura del formato digitale: i computer, seppur di dimensioni sempre più ridotte, risultano ancora incapaci di sostituire il libro, anche se già si pensa a come strutturare le informazioni per renderle leggibili dai cellulari. Questi sempre più diffusi strumenti di comunicazione, così maneggevoli e versatili, vengono identificati come i futuri diffusori di informazioni.
- Infine, da un punto di vista economico, il digitale non ha ancora un modello di vendita affermato fra l'accesso/lettura in rete e il download. Il pay per view è una modalità che dimostra di avere delle potenzialità di affermazione, essendo sufficientemente flessibile per integrarsi con il cartaceo e fornire un servizio di valore aggiunto al formato digitale con la possibilità di accedere a parti dell'opera quali un capitolo o addirittura una sola immagine.

Un fenomeno importante da registrare nel contesto dell'editoria scientifica è la nascita di alcune University Press⁴. L'iniziativa che ha impostato fin dalla sua nascita un orientamento verso il digitale è quella dell'Università di Firenze⁵. Firenze University Press, nata nel 2000 con un progetto che intendeva valutare l'impatto dell'editoria digitale sull'aumento della visibilità e sulla riduzione dei costi delle pubblicazioni, conta oggi al suo attivo un catalogo di circa 200 titoli ed è ritenuta uno dei possibili modelli di riferimento per il mondo universitario. L'editoria digitale ha aperto alle università italiane la possibilità di riacquistare un ruolo autonomo nel sistema della diffusione delle pubblicazioni scientifiche dato che le diverse iniziative e i progetti nati in facoltà, dipartimenti, gruppi di ricerca si presentano la maggior parte delle volte sotto forma di siti web che, seppur ricchi, non separano in maniera chiara i contenuti di servizio da quelli scientifici e mancano dei requisiti che ne facilitano l'individuazione da parte dei

³ < <http://www.aie.it/mercati/visualizza.asp?ID=50> > e

<http://www.aie.it/Allegati/News/Digital%20Generation_Rapporto2006OsservatorioAIE.pdf>

⁴ Le University Press recensite dall'Associazione Italiana Editori sono: Urbaniana University press, Edizioni Plus, Pisa University Press, Editrice LAS, Università Pontificia Salesiana, Fredericiana University Press, Centro EUM Edizioni Università di Macerata, Firenze University Press, Polipress. IUUS press – Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, Insubria University Press, EGEA Università Bocconi Editore, Vita & pensiero Università Cattolica di Milano, Edizioni dell'Università Università di Siena, LUISS University Press, Lateran University Press, ESE Editoria Scientifica Elettronica Università di Lecce, University press online Università di Bari, Bonomia University Press, FORUM Università di Udine, Bolzano University Press. CECA università di Cassino.

⁵ FUP: <http://epress.unifi.it/index.html>

motori di ricerca. Questi siti risultano quindi poco visibili e privi anche dei requisiti legali e qualitativi necessari per competere coi prodotti tradizionali (registrazione, deposito legale, referaggio scientifici, etc)-. Le University Press possono offrire una soluzione a questi problemi migliorando inoltre la leggibilità e l'accessibilità attraverso l'adeguamento a standard internazionali e l'utilizzo di identificatori persistenti.

Un coordinamento centrale potrebbe significare per l'editoria accademica una spinta verso un ulteriore allo sviluppo e un maggiore impatto rispetto agli editori commerciali, come avviene nel Regno Unito e in Olanda dove la forte tradizione delle University Press tradizionali trascina e spinge positivamente anche gli sviluppi dell'elettronico, oppure in Spagna dove tutte le University Press sono consorziate per offrire le proprie pubblicazioni attraverso un catalogo nazionale. Un'azione strategica coordinata potrebbe anche aiutare il riconoscimento delle pubblicazioni elettroniche degli Atenei e delle University Press nella valutazione dell'attività di ricerca delle istituzioni e dei singoli. L'editoria elettronica sta portando cambiamenti anche nelle modalità di misurazione della qualità di un'opera: a fianco della tradizionale selezione della qualità fatta prima della diffusione (referee), la Rete permette di misurare il valore di una pubblicazione con criteri alternativi a quelli sinora utilizzati legati al circuito commerciale che penalizzano le pubblicazioni fuori dal mercato riconosciuto, offrendo la possibilità, attraverso il monitoraggio degli accessi (accessi, download e citazioni), di valutare l'utilizzo della pubblicazione da parte di una comunità.

Con l'affermarsi del digitale, in ambito accademico, ha preso le mosse il Movimento dell'Accesso Aperto, finalizzato a diffondere liberamente sulla rete i risultati della ricerca scientifica, imputandone i costi alla fonte, ovvero alle istituzioni scientifiche e/o agli autori. Questo fenomeno trova la sua ragion d'essere nell'esorbitante crescita dei costi dell'informazione scientifica (cartacea e elettronica) imposti dagli editori commerciali, costi talmente elevati da non esser più gestibili per le biblioteche.

L'Accesso Aperto prende le mosse dagli archivi nati alla fine degli anni ottanta per la diffusione di materiali e lo scambio di giudizi tra gli autori prima dell'uscita di un'opera presso un editore. Rientrano in questa categoria sia gli archivi proprietari - con formati di metadati e protocollo di comunicazione non standard -, sia gli archivi di e-prints conformi al protocollo della Open Archives Initiative (OAI)⁶, nato con l'intento di rendere scambiabili i contenuti degli archivi.

Il fenomeno continua ad espandersi dando agli autori la possibilità di auto-pubblicare in un ambiente con un'affiliazione riconosciuta i propri lavori, in alternativa o in parallelo alla pubblicazione nel circuito commerciale.

In Italia sono ormai molte le università che hanno già attivato un archivio di e-print utilizzando due software open source disponibili gratuitamente: E-prints⁷ e

⁶ www.openarchives.org

⁷ Sviluppato dall'Università di Southampton. Sito web di E-prints: www.eprints.org.

D-Space⁸. Il dibattito in corso è piuttosto vivace e le università con le esperienze più consolidate come *data provider* sono l'Università di Trento (che possiede l'archivio istituzionale italiano più ricco, con oltre 900 pubblicazioni), l'Università di Bologna, con ALMA-Digital Library, e l'Università di Firenze. Molti sono gli archivi nati per contenere e diffondere le tesi, soprattutto di dottorato, come presso l'università la Sapienza di Roma, la Libera Università di Bolzano o l'Università di Parma. Importante è stata la nascita di PLEIADI⁹, un servizio di raccolta dei contenuti dei diversi archivi italiani implementato dai due consorzi del CILEA¹⁰ e del CASPUR¹¹

La Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ha appena costituito un gruppo di lavoro per l'Accesso Aperto, all'interno della Commissione per le Biblioteche, coordinato dall'Università Federico II di Napoli. Anche a livello Europeo l'Associazione delle Università Europee (EUA) ha recentemente costituito un gruppo di lavoro sull'OA¹², dando in questo modo un chiaro e importante segnale da parte dei rettori delle università in Europa.

3. GLI OGGETTI DELL'EDITORIA SCIENTIFICO-ACCADEMICA

Le riviste possono considerarsi, insieme al materiale didattico, la tipologia di pubblicazione che ha maggiormente beneficiato dei cambiamenti del digitale e sono espressione della maggior sperimentazione soprattutto da parte delle università ma anche degli editori tradizionali. Tuttavia, nel contesto italiano¹³, si riscontra una percentuale ancora ridotta –circa il 10-15% del totale- di riviste solo in formato elettronico. Delle 593¹⁴ riviste censite con testo pieno in versione elettronica (in ogni caso la più consistente produzione in formato elettronico in Italia), ben 531 (89,55%), hanno, infatti, la corrispondente versione cartacea che in generale è quella di riferimento (Casalini Libri Digital Division, 2004) e della quale la versione elettronica è spesso soltanto un servizio aggiuntivo per gli abbonati. Accanto alle iniziative editoriali accademiche che vedono nel formato digitale autonome possibilità di espressione quasi sempre ad accesso aperto, l'offerta commerciale continua quindi ad avere nella carta il formato di riferimento. Seppur lentamente crescono anche le offerte di abbonamento "bundled" di riviste nate tradizionalmente in cartaceo a cui si affianca la versione elettronica come accessoria, anche con progetti di recupero del patrimonio pregresso.

Le università pubblicano molte riviste, quelle in formato elettronico sono quasi sempre ad accesso aperto e rappresentano dei buoni esempi di evoluzione della rivista da mera collezione di contributi a veri e propri portali con

⁸ The DSpace digital repository system, sviluppato dalle Biblioteche del MIT and Hewlett-Packard Labs. Sito web di Dspace : www.dspace.org .

⁹ PLEIADI : www.openarchives.it/pleiadi .

¹⁰ CILEA: www.cilea.it .

¹¹ CASPUR: www.caspur.it .

¹² http://www.eua.be:8080/eua/jsp/en/client/item_view.jsp?type_id=1&item_id=3339 .

¹³ La produzione italiana in formato cartaceo si aggira sui 7900 periodici.

¹⁴ La selezione è stata condotta sulla presenza di almeno un numero in formato integrale, la volontà espressa di pubblicare con cadenza periodica full text online e la connotazione data da un ISSN elettronico quindi il riconoscimento della pubblicazione da parte del CNR.

aggiornamenti continui che sfruttano tutte le potenzialità di Internet per diffondere contenuti di diversa natura, fra l'informativo e lo scientifico.

La gestione delle riviste può avvalersi anche dell'ausilio di nuovi strumenti quali i sistemi per la gestione del flusso di pubblicazione ovvero software che consentono una gestione completamente automatizzata della pubblicazione dal momento in cui l'autore propone il proprio contributo alla valutazione da parte del consiglio scientifico e poi in tutte le fasi di lavorazione e di correzione delle bozze fino alla messa online. Sul mercato ne esistono diversi modelli disponibili in versione open source: Zope, utilizzato per i Rendiconti del Seminario Matematico dell'Università di Padova¹⁵, Open Journal System¹⁶, che gestisce il Bollettino del Centro di Calcolo delle Università Padane (CILEA) e HyperJournal¹⁷, usato per il Bollettino Telematico di Filosofia Politica dell'Università di Pisa¹⁸.

Il settore didattico è senza dubbio quello in cui si riscontrano il maggior numero di iniziative, lasciate, nella gran parte dei casi, alla libera gestione del docente. Scarse sono infatti le azioni di accentramento e gestione coordinata a livello di Ateneo e in molti casi non esiste un'uniformità di produzione neanche a livello di Facoltà o Dipartimento. Comunque, pressoché tutte le università, Internet viene utilizzato come mezzo per diffondere supporti per la didattica. La maggior parte di essi vengono collocati nelle pagine dei dipartimenti e/o delle Facoltà. Alcune università hanno peraltro dei progetti affermati di e-learning ed altre hanno adottato piattaforme per l'insegnamento a distanza, dove il docente può depositare i propri materiali ai quali possono accedere gli studenti iscritti (ANEE, 2004).

Anche i cambiamenti normativi sono una spia del mutamento in atto nel mondo dell'editoria. Nel 2004 è stata infatti modificata la legge sul deposito legale, legata dal 1939 ad oggi alla copia cartacea. La legge prevede ora un'applicazione più vasta: si rivolge infatti non solo a tutto ciò che viene definito "pubblicazione" nell'accezione più ristretta del termine, ovvero pubblicato da un editore, ma anche a tutto ciò che viene definito come "documento destinato all'uso pubblico e fruibile mediante la lettura, l'ascolto e la visione, qualunque sia il suo processo tecnico di produzione, di edizione o di diffusione" (Legge 15 Aprile 2004, n.106). In particolar modo all'art. 4 comma r la legge si riferisce a documenti diffusi su supporto informatico e tramite rete informatica. E' in corso di preparazione il regolamento di attuazione che dovrebbe dare indicazione sul diverso trattamento destinato alle diverse tipologie di oggetti digitali.

Dopo l'ottimismo della fine degli anni '90 le battute di arresto a livello tecnologico hanno portato a minori investimenti nella produzione di e-book.

¹⁵ <http://rendiconti.math.unipd.it> .

¹⁶ Open Journal System (OJS) è sviluppato da UBC's Public Knowledge Project, the Canadian Center for Studies in Publishing, and the Simon Fraser University Library. Sito web di OJS: www.pkp.ubc.ca/ojs .

¹⁷ Hyperjournal è sviluppato da sviluppato da un'azienda pisana specializzata in applicazioni open source dedicate alla ricerca scientifica. Sito web: <http://www.hjournal.org> .

¹⁸ <http://purl.org/hj/bfp/> .

Sperimentazioni interessanti sono state condotte dal prof. Roncaglia presso l'Università della Tuscia e raccolti nella UNIE-BOOK.¹⁹ Altro importante esperimento accademico sono gli e-books di Reti Medievali²⁰. I formati di riferimento in questo settore sono i formati proprietari: Lit Microsoft Reader, Acrobat E-book Reader Adobe, il Mobipocket e il formato OEPBS²¹. Occorre però rilevare che tali formati non vengono utilizzati per la fruizione per cui erano stati pensati, ovvero gli e-book reader, ma nella maggior parte dei casi per un utilizzo sullo schermo del computer.

Nel settore commerciale una iniziativa di una certa rilevanza nell'offerta di pubblicazioni in lingua italiana, con 1500 monografie e 500 riviste, è quella di Editoria Italiana Online²² (EIO) che offre una selezione di pubblicazioni di circa 50 case editrici Italiane.

4. CONCLUSIONI

L'editoria digitale e l'utilizzo della Rete per veicolare i contenuti hanno preso piede anche in Italia come nel resto d'Europa. Essa porta con sé importanti cambiamenti nelle modalità di espressione, fruizione e valutazione della qualità dei contenuti digitali.

Azioni di coordinamento ne aiuterebbero il potenziamento e l'affermazione con possibilità di economie di scala e condivisione di risorse.

Nel contesto scientifico-accademico, oggetto di maggiore attenzione in questo lavoro, il coordinamento organizzativo fra le università e i centri di ricerca per la creazione anche di un semplice catalogo potrebbe dare una spinta rilevante al riconoscimento e alla visibilità delle singole iniziative.

Ulteriore campo di azione potrebbe essere l'adeguamento normativo, con il riconoscimento legale dell'opera in formato elettronico ai fini concorsuali. Le pubblicazioni digitali non rivestono ancora carattere di ufficialità dal punto di vista editoriale, anche a causa del fatto che il regolamento attuativo della legge 106/2004 sul deposito legale non è ancora stato pubblicato.

Questo è un momento di cambiamento che ha bisogno di investimenti tecnologici e organizzativi sia dei soggetti istituzionali sia commerciali per mantenere e, possibilmente, aumentare l'impatto della ricerca e della cultura italiana nel mondo attraverso le tecnologie digitali, oltre che supportare la circolazione del sapere e l'apprendimento tra studiosi e studenti in un contesto di formazione continua e conoscenze condivise.

5. BIBLIOGRAFIA

Associazione Italiana Editori AIE (2006). *Rapporto Osservatorio AIE Editoria Digitale*, <http://www.aie.it/mercati/visualizza.asp?ID=52>.

¹⁹ www.unitus.it/virtual/e-book/e-library.htm .

²⁰ www.storia.unifi.it/RM/e-book/default.htm .

²¹ Open E-book Publication Structure: www.openebook.org/oebps/oebps1.2/index.htm .

²² <http://digital.casalini.it/> .

Bailey, C.W. Jr. (2005). *Open Access Bibliography: Liberating Scholarly Literature with E-Prints and Open Access Journals*, Washington , Association of Research Libraries, <http://www.escholarlypub.com/oab/oab.htm>.

Casalini Digital Division (2006). *Osservatorio sull'Editoria elettronica italiana*, <http://digital.casalini.it/osservatorio/>.

Cenfor International, (2005). *E-book. Risorse attuali e prospettive future*, Atti del convegno Bibliostar, Milano, <http://www.cenfor.net/agenda/bibliostar2005.htm#2>.

CILEA (2003). *Atti del convegno La comunicazione scientifica ed editoria elettronica: la parola agli Autori: L'Utente-Autore nel circuito della comunicazione scientifica: editoria elettronica e valutazione della ricerca*, Milano, CILEA, 20 Maggio.

Comba, V. (2003). *La valutazione delle pubblicazioni: dalla letteratura a stampa agli open archives*, Bollettino AIB, v. 43, n. 1, pp. 65-75.

ANEE Assinform (2003). *E-Commerce: il punto e le prospettive: osservatorio ANEE 2003*, <http://www.anee.it/ricerche/osservatorio03/default.asp>.

Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) (2004). *Atti della giornata di studio Verso la Biblioteca Digitale Italiana della Scienza e della Tecnica*, Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 16 giugno, <http://etrdl.isti.cnr.it/BD2004/home.html>.

Cotoneschi, P. (2001). *Electronic Publishing and Scholarly Communication: the potential of an e-print archive for the Scientific Community of Florence University*, MA Information Studies Dissertation, University of Northumbria at Newcastle, Archivio E-prints Università degli Studi di Firenze, id 364, <http://e-prints.unifi.it/archive/00000364/>.

Cotoneschi, P. (2004). *La Firenze University Press fra distribuzione tradizionale e libero accesso. L'Archivio E-Prints dell'Università di Firenze: prospettive locali e nazionali*. Firenze , Firenze University Press, 10 febbraio, <http://eprints.unifi.it/archive/00000475/>.

Cotoneschi, P., Pepeu, G., curatori (2006). *Raccomandazioni per lo sviluppo dell'Editoria Elettronica negli Atenei Italiani*. CRUI, Firenze University Press, Archivio E-prints Università degli Studi di Firenze, id 1209, <http://e-prints.unifi.it/archive/00001209/>.

De Robbio, A. (2004). *Gli archivi e-print in Italia*, Bibliotime, n. VII, vol. 1, <http://www.spbo.unibo.it/bibliotime/num-vii-1/derobbio.htm>.

Di Majo , S. (2002). *La crisi della comunicazione scientifica: soluzioni a confronto*. Bollettino AIB, n. 4, pp.442-449.

Fabbrini, A. (2004). *Comunicazione Scientifica e riviste on-line*, Giornale della Libreria – Pubblicazione AIE, Settembre 2004, pp. 44-52. <http://www.aie.it/lprof/archivio.asp?ID=8>.

Figà-Talamanca, A. (2000). *L'Impact Factor nella valutazione della ricerca e nello sviluppo dell'editoria scientifica*, Atti del IV seminario-Sistema informativo nazionale per la matematica: SINM 2000: un modello di sistema informativo nazionale per aree disciplinari, Lecce, 2 ottobre. <http://siba2.unile.it/sinm/4sinm/interventi/fig-talam.htm> .

Fondazione CRUI (2004). *Quale E-learning per quale università? Spunti di riflessione*, <http://www.fondazionecruai.it/e-learning/link/?ID=1343> .

Friend, F.J. (2004). *Research Funding Agencies' Support for Open Access*, <http://eprints.rclis.org/archive/00001600/> .

Gli atenei italiani per l'Open Access: verso l'accesso aperto alla letteratura di ricerca (2004). Atti del workshop di Messina, 4-5 Novembre, Messina, <http://www.aepic.it/conf/papers.php?cf=1>.

Harnad, S. and Brody, T. (2004). *Comparing the Impact of Open Access (OA) vs. non-OA Articles in same journals*, D-Lib Magazine, v.10. n.6. <http://www.dlib.org/dlib/june04/harnad/06harnad.html> .

House of Common (2004). *Science and Technology - Tenth Report*, <http://www.publications.parliament.uk/pa/cm200304/cmselect/cmsctech/399/39902.htm>.

Keller, M.A. (2002). *Tinkers and Tailors*, Atti del convegno International conference on Scholarly Communication and Academic Presses, Firenze, 22 Marzo, FUP, pp. 13-21.

Mazzocchi, P. (2006). *Dove passa la conoscenza: il ruolo delle University Press nell'economia della conoscenza*, Giornale della Libreria – Pubblicazione AIE, Settembre, pp. 44-51. <http://www.giornaledellalibreria.it/Default.aspx?tabid=6937> .

Pasqui, V. (2000). *Archivi di documenti elettronici: un modello di riferimento per la realizzazione della Biblioteca Ibrida*. Archivio E-prints Università degli Studi di Firenze, id 11, <http://e-prints.unifi.it/archive/00000011/>.

Pasqui, V. (2003). *Modelli e Tecnologie per l'architettura della Biblioteca Digitale*. Archivio E-prints Università degli Studi di Firenze, id 275, <http://e-prints.unifi.it/archive/00000275/>.

Pepeu, G., Cotoneschi, P. (2005). *Lo stato dell'arte dell'editoria elettronica negli atenei italiani*, Rapporto tecnico, Commissione CRUI delle biblioteche - Gruppo di lavoro sull'editoria elettronica, Archivio E-prints Università degli Studi di Firenze, id 819, <http://e-prints.unifi.it/archive/00000819/>.

Peresson, G. e Mazzocchi, P. (2000). *Il futuro dell'editoria in rete. La presenza delle case editrici su internet: editori vs fornitori ?* Indagine a cura dell'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori, <http://www.aie.it/mercati/visualizza.asp?ID=20> .

Peresson, G. (2003). *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia*, Milano, Associazione Italiana Editori.

Reale, L. (2003). *Ebook Italia Dossier, Il libro elettronico e l'editoria digitale umanistica in Italia*, Italianistica OnLine: portale di studi italianistici, <http://www.italianisticaonline.it/e-book/dossier.htm> .

Roncaglia, G. (2004). *Gli e-book sono davvero dei libri?*, MERZWEB, http://www.merzweb.com/testi/articoli/otto_tesi.htm.

Roncaglia, G. (2005). *E-book un'esperienza*, Atti del convegno Le teche della lettura, Milano, 18 marzo.

SISSA (2004). *Open Archives e comunità digitali*, Convegno sull'Editoria elettronica, Trieste, SISSA, 15 maggio, <http://www.sissa.it/library/convegno.html> .

Spinazzè, L. (2004). *Editoria Accademica elettronica in Italia*. Tesi di Laurea in Informatica per le discipline Umanistiche, Università Ca' Foscari di Venezia.

Tammaro, A.M. (1998). *Modelli economici per i periodici elettronici*, Biblioteche oggi, n. 5, 1998, p. 58.

Tammaro, A.M., a cura di (2002). *Atti del convegno International Conference on Scholarly Communication and Academic Presses*, Firenze, 22 Marzo 2001, Firenze University Press, Archivio E-prints Università degli Studi di Firenze, id 137, http://eprints.unifi.it/archive/00000137/00/International_Conference_on_Scholarly_Comm.pdf.

Tammaro, A.M. (2001). *Qualità della letteratura scientifica: gli inganni dell'impact factor e l'alternativa della biblioteca digitale 1 e 2* , Biblioteche oggi, n. 7, pp.104-107; n. 8, pp. 74-78.

Tammaro, A.M. (2002). *Periodici Elettronici: dai pre-print ai portali*, Biblioteche oggi, n. 10, pp. 50, <http://www.bibliotecheoggi.it/2002/20021005001.pdf> .

Tansley, R., Smith, M. and Harford Walker, J. (2005). *The DSpace Open Source Digital Asset Management System: Challenges and Opportunities*, Atti del convegno Research and Advanced Technology for Digital Libraries: 9th European Conference, ECDL 2005, Vienna, Austria, September 18-23, Proceedings. Berlin, Springer-Verlag, pp. 242-253.

Van de Sompel, H., Nelson, M.L., Lagoze, C., Warner, S. (2004). *Resource Harvesting within the OAI-PMH Framework*, D-Lib Magazine, Dicembre, v.10, n.12,
<<http://www.dlib.org/dlib/december04/vandesompel/12vandesompel.html>>.

Vitiello, G. (2003). *La comunicazione scientifica e il suo mercato*, Biblioteche Oggi, n. 5, pp. 37-57.

Vitiello, G. (2005). *Editoria Universitaria in Italia*, Biblioteche Oggi, n. 3, pp. 34-49.

Willinsky, J. (2006). *Open Journal Systems: An example of Open Source Software for journal management and publishing*, Library Hi-Tech (in press),
<http://research2.csci.educ.ubc.ca/eprints/archive/00000047/01/Library_Hi_Tech_DRAFT.pdf>

Depositi istituzionali e disciplinari Italiani (indicizzati su PLEIADI nel settembre 2006)

Università di Napoli
FedOA - <http://www.fedoa.unina.it/>

Università di Padova
Archivio di gestione tesi - <http://tesi.cab.unipd.it:8500/>

Università di Trento
UNITN Eprints - <http://eprints.biblio.unitn.it/>

Università della Toscana
Unitus Dspace - <http://dspace.unitus.it/>

Università di Messina
MUS - Messanae Universitas Studiorum - <http://cab.unime.it/CDSware09/>

Università di Modena e Reggio Emilia
Archivio UniMoRe Eprints - <http://eprints.unimo.it/>

Università La Sapienza di Roma;
PADIS Pubblicazioni Digitali della Sapienza <http://padis.uniroma1.it/>

Università di Firenze;
Archivio di E-prints - <http://eprints.unifi.it/>

Università di Bologna
AMS Miscellanea <http://amsmisc.cib.unibo.it/>
AMS Campus <http://amscampus.cib.unibo.it/>
AMS Acta <http://amsacta.cib.unibo.it/>

Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Bologna
Bologna Research Library <http://biblio-eprints.bo.cnr.it/>

Università di Pisa;
Archivio Giliano Marini - <http://archiviomarini.sp.unipi.it/>
Sistema Tesi ETD - <http://etd.adm.unipi.it/>

Università di Parma
Dspace@Unipr - <http://dspace-unipr.cilea.it:8080/index.jsp>

Università di Trieste
ICTP Open Access - International Centre for Theoretical Physics -
<http://eprints.ictp.it/>

Istituto Italiano di Medicina Sociale
IIMS, e-ms Archivio Aperto - <http://e-ms.cilea.it/>

Istituto Universitario Europeo
IUE, CADMUS - <http://www.iue.it/LIB/>

Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
SISSA Digital Library - <https://digitallibrary.sissa.it/index.jsp>

Istituto per la Direzione e Gestione di Impresa
STOA E-PRINTS - <http://eprints.stoa.it/>

Archivio Nazionale E-LIS - E-prints in Library and Information Science -
<http://eprints.rclis.org/>

University Press (recensite dall'Associazione Italiana Editori in Giornale della Libreria - settembre 2006)

Bolzano University Press,
Bonomia University Press,
CECA università di Cassino.
Centro EUM Edizioni Università di Macerata,
Edizioni Plus,
Editrice LAS,
Edizioni dell'Università di Siena,
EGEA Università Bocconi Editore,
ESE Editoria Scientifica Elettronica Università di Lecce,
Firenze University Press,
FORUM Università di Udine,
Fredericiana University Press,
IUUS press – Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia,
Insubria University Press,

Lateran University Press,
LUISS University Press,
Pisa University Press,
Polipress,
Università Pontificia Salesiana,
University press online - Università di Bari,
Urbaniana University press,
Vita & pensiero Università Cattolica di Milano.